

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**La seduta comincia alle 15,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 16 dicembre 2001.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quindici.

**Annunzio delle dimissioni del ministro degli affari esteri e del conferimento *ad interim* del medesimo incarico al Presidente del Consiglio dei ministri.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri sulle linee di politica estera ed europea del Governo.**

PRESIDENTE avverte che è prevista la ripresa televisiva diretta del dibattito.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, osservato preliminarmente che la posizione dell'Italia in Europa è salda come sempre, manifesta stima e gratitudine al dottor Ruggiero per il proficuo lavoro svolto, ricordando che egli stesso aveva prospettato una disponibilità limitata nel tempo e che la sua rinuncia all'incarico di ministro degli affari esteri è intervenuta di comune accordo. Richiamati altresì i rapporti improntati a cordialità già instaurati con i

protagonisti della politica europea ed internazionale, ritiene che la posizione dell'Italia non possa essere assoggettata ad alcuna forma di tutela o limitazione della sovranità. Sottolineato, inoltre, il carattere europeistico del programma di governo sostenuto dall'attuale maggioranza, ritiene che il processo di integrazione europea non possa procedere in modo acritico e dogmatico, ma presupponga un impegno comune che coinvolge, tra l'altro, i parlamenti ed i governi nazionali, e si avvalga del contributo della società civile e delle istituzioni religiose, in vista della realizzazione di una costruzione politica fondata su una più ampia base di legittimazione democratica, nonché sul compiuto recepimento del principio di sussidiarietà; in tale contesto, la creazione di uno spazio giuridico e giudiziario comune dovrà consentire di conciliare l'efficace contrasto delle attività illegali con il rafforzamento delle garanzie proprie dello Stato di diritto.

Precisato, infine, che l'incarico a lui conferito *ad interim* si protrarrà per il tempo strettamente necessario a portare avanti un processo di riforma che valorizzi al meglio le potenzialità della rete diplomatica nazionale, auspica che sia accolto l'appello del Capo dello Stato ad un confronto sereno; ribadisce pertanto la disponibilità al dialogo ma anche il netto rifiuto di qualsiasi intimidazione (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, della Lega nord Padania e del CCD-CDU Biancofiore*).

FERDINANDO ADORNATO, giudicata infondata l'accusa di un deficit di europeismo mossa dall'opposizione nei confronti dell'Esecutivo, auspica, a nome del gruppo di Forza Italia, che l'Unione europea assuma i connotati di una confede-

razione autenticamente democratica. Espresso, inoltre, un ringraziamento all'ambasciatore Ruggiero per l'impegno profuso e l'attività svolta quale ministro degli affari esteri, invita le forze politiche di opposizione ad avviare un sereno e costruttivo dialogo con il Governo e la maggioranza che lo sostiene.

PIERO FASSINO ritiene che il Presidente del Consiglio non abbia fornito chiarimenti in ordine ad alcuni aspetti fondamentali della politica estera dell'Esecutivo, con particolare riferimento al processo di integrazione europea, stante la diffidenza manifestata da alcuni ministri. Rivendica alla politica dei Governi di centrosinistra, caratterizzati da un convinto europeismo, il conseguimento di risultati indubbiamente positivi quale l'ingresso dell'Italia nell'area dell'euro e, più in generale, l'acquisizione di maggiore credibilità internazionale; invita a non assumere atteggiamenti di resistenza avverso decisioni assunte dall'Europa nel suo complesso, al fine di evitare che l'Italia venga relegata ai margini del processo di integrazione europea.

IGNAZIO LA RUSSA, ricordate le radici culturali della destra italiana, che ha sempre considerato l'Europa unita una scelta irrinunciabile, invita l'opposizione ad abbandonare atteggiamenti propagandistici in ordine alle dimissioni del ministro Ruggiero ed a perseguire prioritariamente, nella propria azione politica, il soddisfacimento degli interessi nazionali.

FRANCESCO RUTELLI, osservato che il Presidente del Consiglio ha intenzionalmente minimizzato le conseguenze derivanti dalle dimissioni del ministro degli affari esteri Ruggiero, ricorda il forte impegno profuso dai Governi italiani, nel secondo dopoguerra, in direzione del processo di integrazione europea. Nel preannunciare il sostegno dell'opposizione a politiche tese a rafforzare il carattere democratico delle istituzioni comunitarie, ritiene che l'atteggiamento polemico assunto dall'Esecutivo nei confronti del-

l'Unione europea possa comportare l'isolamento dell'Italia ed ingenerare la convinzione dell'affievolirsi della cultura europeista che ha sempre contraddistinto la politica estera del nostro Paese.

MARCO FOLLINI, espresso apprezzamento per il fatto che il Presidente del Consiglio dei ministri abbia riaffermato con forza la vocazione europeista della politica estera italiana e la volontà di consolidare i legami del nostro Paese con l'Europa, ricorda che spetterà alla Convenzione delineare un percorso costituzionale, che postula la necessità di rafforzare la legittimazione democratica delle istituzioni comunitarie e di valorizzare, come sollecitato anche dal Pontefice, l'identità storica, civile, etica e geopolitica dell'Europa, nella prospettiva del progressivo allargamento dell'Unione.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che il dibattito odierno ha fatto emergere le contraddizioni e gli interventi di mera strumentalizzazione politica che animano le forze del centrosinistra, esprime l'auspicio che si affermi un progetto di costruzione europea dal quale derivino effettivi vantaggi per i cittadini italiani; precisa inoltre che il gruppo della Lega nord Padania condivide la scelta del Presidente del Consiglio di assumere *ad interim* la titolarità del Ministero degli affari esteri, che contribuirà a garantire autorevolezza e rappresentatività alla politica estera italiana. Manifesta infine netta contrarietà ad un processo di integrazione europea imposto dall'alto e non fondato sul principio di sussidiarietà.

FAUSTO BERTINOTTI, rilevato che l'Unione europea, priva di una effettiva autonomia in particolare nei confronti degli Stati Uniti, non è in grado di svolgere un'azione politica che la renda soggetto attivo nella soluzione dei conflitti esistenti nel pianeta, sottolinea le divergenze esistenti all'interno del Governo in materia di immigrazione e di politica economica; invita inoltre le forze politiche di opposizione a mettere in discussione il patto di stabilità europea.

OLIVIERO DILIBERTO, nel ritenere che alle dimissioni dell'ambasciatore Ruggiero seguirà un mutamento della politica estera italiana, ricorda le deleterie misure legislative approvate su iniziativa del Governo in materia di giustizia; stigmatizzato, inoltre, l'intendimento dell'Esecutivo di smantellare lo Stato sociale e di negare fondamentali diritti riconosciuti nello Statuto dei lavoratori, invita tutte le forze politiche di centrosinistra a svolgere un'opposizione seria e rigorosa.

UGO INTINI ritiene che le difficoltà incontrate dal Presidente del Consiglio nell'individuazione di un nuovo ministro degli affari esteri siano dovute alle diverse linee politiche che coesistono nell'ambito del Governo. Osservato altresì che l'Europa politicamente unita dovrà continuare a fondarsi sui valori della solidarietà e della moderazione, auspica che si possa superare quanto prima l'attuale situazione di contrasto tra poteri dello Stato.

ALFONSO PECORARO SCANIO, stigmatizzato l'atteggiamento assunto dal Presidente del Consiglio, che ha minimizzato le conseguenze delle dimissioni rassegnate dal ministro degli affari esteri Ruggiero, esprime preoccupazione per la politica che il Governo intende perseguire in Europa; invita inoltre l'Esecutivo a dimostrare concretamente di voler dialogare con l'opposizione, ponendo fine allo scontro in atto sui temi della giustizia.

IVO COLLÈ ritiene che le dimissioni del ministro degli affari esteri Ruggiero, convinto europeista, abbiano recato un grave *vulnus* all'immagine internazionale dell'Italia; auspica che il Presidente del Consiglio sappia individuare al più presto il nuovo titolare del Dicastero, al fine di consentire all'Italia di svolgere un ruolo attivo nel processo di integrazione europea.

VINCENZO MILIOTO, pur ritenendo che sarebbe stato preferibile evitare la traumatica interruzione dell'incarico ministeriale dell'ambasciatore Ruggiero, va-

luta positivamente l'assunzione, da parte del Presidente del Consiglio, della responsabilità di guidare *ad interim* la politica estera del Paese. Nell'auspicare inoltre l'individuazione, nel più breve tempo possibile, di un nuovo ministro degli esteri capace di operare in piena sintonia con l'Esecutivo, ritiene necessario predisporre un programma di politica estera europea che consenta al Paese di sostenere la competizione con le maggiori potenze, senza contraddire l'esigenza di tutelare gli interessi nazionali.

PRESIDENTE sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 19,20.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**Comunicazioni del Presidente ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del regolamento ed assegnazione di disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 36).

**In morte dell'onorevole Rubes Triva.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Rubes Triva, scomparso il 29 dicembre 2001.

**Su un lutto del deputato Guido Possa.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Guido Possa, colpito dal un grave lutto: la perdita della madre.

**Calendario  
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di gennaio 2002 predisposto nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 10 gennaio scorso (*vedi resoconto stenografico pag. 38*).

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 21 gennaio 2002, alle 15,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 40*).

**La seduta termina alle 19,30.**